



Via Trotti, 122 - 15121 Alessandria - Tel 0131/ 43151-2 - Fax 0131/ 263842
E-mail Ufficio Stampa: r.sparacino@confagricolturalessandria.it

COMUNICATO STAMPA

Oltre ai danni degli ungulati, anche la beffa dei rimborsi parziali

I finanziamenti che la Regione eroga alle aziende agricole a copertura dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle coltivazioni sono, a tutti gli effetti, un risarcimento del danno e non un contributo. E' questa l'opinione di Confagricoltura Alessandria, che contesta la deliberazione della Giunta regionale del 31 luglio scorso, con cui sono stati definiti nuovi criteri per l'erogazione dei fondi a titolo di risarcimento dei danni da fauna selvatica alle colture agrarie, collocando la concessione dei finanziamenti nell'ambito del regime cosiddetto "de minimis", che fissa un plafond massimo di 15 mila euro nell'arco di un triennio per tutti gli aiuti concessi ad ogni singola azienda.

Il problema delle coltivazioni distrutte principalmente dagli ungulati, che proliferano sempre più numerosi, già grave di per sé, con le nuove disposizioni regionali che regolano la liquidazione dei danni rischia di aggravarsi ulteriormente non pagando tutto il danno alle aziende agricole.

"Il risarcimento dei danni – sostiene Luca Brondelli di Brondello, presidente di Confagricoltura Alessandria – avviene sempre in modo parziale e costantemente in ritardo. Ora, con l'ultima deliberazione della Giunta regionale, che sarebbe stata adottata in ossequio a normative comunitarie poco chiare e tra l'altro in aperto contrasto con il nostro ordinamento giuridico, si cambiano le regole del gioco: in questo modo gli agricoltori che vedono i selvatici far scempio del loro lavoro, per importi che annualmente in Piemonte sfiorano i 3 milioni di euro, ai danni rischiano di aggiungere anche le beffe".

"È una situazione che non possiamo accettare – commenta Valter Parodi, direttore di Confagricoltura Alessandria – e per questo chiediamo alla Giunta regionale di revocare la deliberazione adottata, che è profondamente ingiusta e lesiva dei diritti degli agricoltori. Diversamente, saremo costretti a impugnare il provvedimento dinnanzi al Tar".

Alessandria, 4 settembre 2015